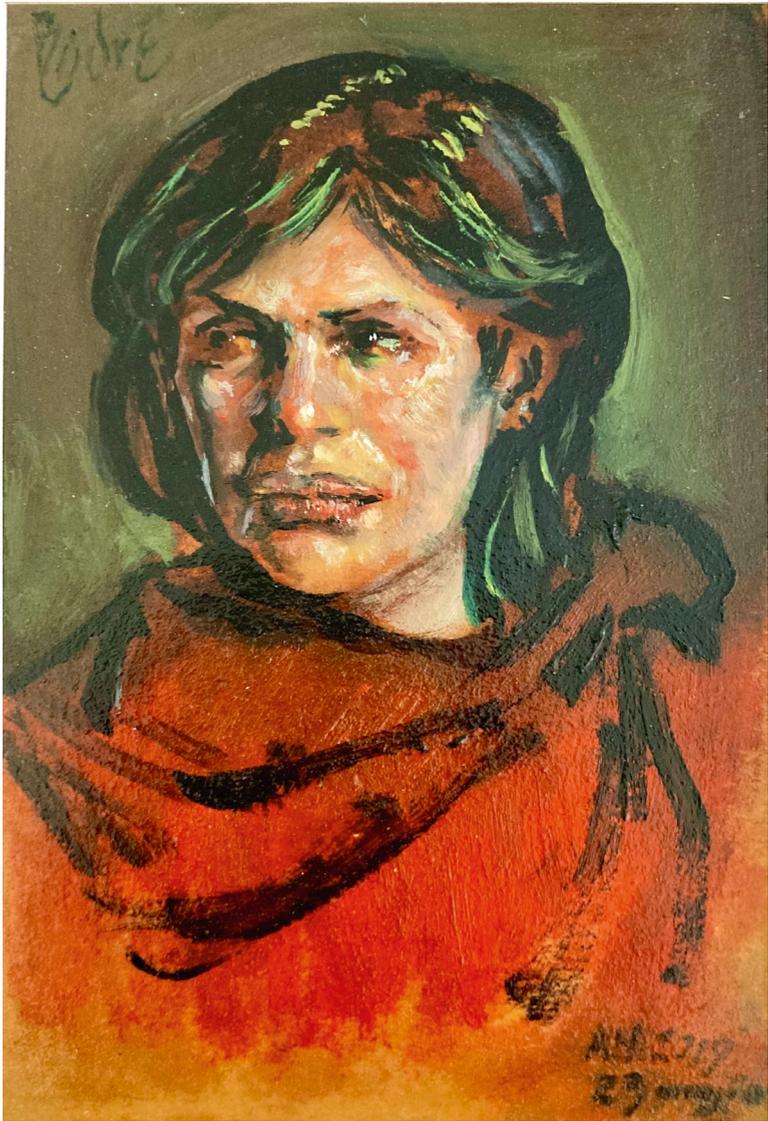


# Nominatio

Collana di Studi Onomastici  
fondata da Maria Giovanna Arcamone

Comitato direttivo

Maria Giovanna Arcamone, Donatella Bremer,  
Maria Serena Mirto, Alda Rossebastiano



# Intrecci di nomi

Studi di onomastica letteraria per Donatella Bremer

*a cura di*

Maria Serena Mirto e Giorgio Sale

*con la collaborazione di*

Luca Bellone, Daniela Cacia, Matteo Milani ed Elena Papa

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*In copertina: disegno a china di Elena Buono*

© Copyright 2024

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676930-5

## SOMMARIO

Tabula gratulatoria	9
Maria Serena Mirto e Giorgio Sale <i>Presentazione</i>	11
Maria Giovanna Arcamone <i>Donatella Bremer, sempre accanto!</i>	15
Mondo classico e cultura tedesca	19
Anna Ferrari <i>Pagine di mythistoria: pseudonimi, personaggi d'invenzione, nomi di autori inesistenti nella Historia Augusta</i>	21
Maria Serena Mirto <i>Il nome di Elpenore dall'Odissea a Marie Luise Kaschnitz</i>	33
Chiara Benati, Claudia Händl <i>Nomi e cataloghi onomastici come artificio letterario nella tradizione neidhartiana: gli antroponimi nella canzone Der widerdries</i>	47
Volker Kohlheim <i>Namenparallelen. Jean Pauls Roman Dr. Katzenbergers Badereise und Wilhelm Raabes Erzählung Wunnigel</i>	71
Francesca Boarini <i>Der Thomasmann, das Bonsels, die Fackelkraus. Nomi e nomenclature in Das große Bestiarium der modernen Literatur di Franz Blei</i>	91
Dietlind Kremer <i>Pinocchio, Burat(t)ino und andere: Ein literarischer Name zwischen den Sprachen</i>	105

Cultura francese, ispanica, lusitana	123
Paola Bianchi De Vecchi <i>Personaggi 'che non hanno nome' nell'Amante di Marguerite Duras</i>	125
Giorgio Sale <i>Nomi che cambiano il mondo. Alterazioni onimiche nel romanzo di Daniel Picouly Le champ de personne (1995)</i>	141
Lorella Sini <i>I nomi di una vita: Les années (Gli anni) di Annie Ernaux</i>	153
Ana María Cano González <i>La sobred denominación en los autores de la literatura asturiana: de Antón de Marirreguera (siglo XVII) a la actualidad</i>	165
Julia Kuhn, Rafael Eduardo Matos <i>Nombres legendarios – nombres de Santos en la onomástica de Gran Sabana, Venezuela</i>	185
Dieter Kremer <i>Namen bei Gil Vicente</i>	197
Letteratura in lingua inglese	215
Grant W. Smith <i>Names and Sources in Antony and Cleopatra</i>	217
Elena Papa <i>Trame onomastiche in Madre e figlio di Ivy Compton-Burnett: un omaggio alla Grande Dama</i>	233
Rosa Kohlheim <i>Die Konstituierung des zeitlichen Handlungshintergrunds durch Eigennamen – John Steinbecks Roman The Wayward Bus als Beispiel</i>	249
Simona Leonardi, Eva-Maria Thüne <i>Nomi e costruzioni identitarie in Her First American di Lore Segal</i>	259

---

Letteratura italiana	277
Matteo Milani <i>Simile a le peccata ch'i'ho detti di Simone de' Prodenzani: riflessioni ecdotiche in chiave onomastica attorno a un sonetto acrostico</i>	279
Leonardo Terrusi <i>Oltre il realismo e la connotazione. Dimensioni diafasiche e interazionali della nominazione nel Decameron</i>	287
Pietro Gibellini <i>Sugli pseudonimi dannunziani</i>	301
Patrizia Paradisi <i>«La gran Nike»: una donna dannunziana per Donatella</i>	309
Marina Castiglione <i>La menzogna dei luoghi senza nome. El(i)sa nel suo primo romanzo</i>	325
Luigi Sasso <i>Nodi sonori. Appunti su Savinio, i nomi e la musica</i>	341
Alberto Casadei <i>Nomi di personaggi nei racconti fantastici di Beppe Fenoglio</i>	355
Nunzio La Fauci <i>Nel Gattopardo e nei suoi dintorni: Angelica e (Francesco) Orlando</i>	363
Pasquale Marzano <i>«Simile nome, simile fato»: ragguagli di onomastica lucrelliana</i>	381
Abstracts	393
List of contributors	405
Indice dei nomi	413
Indice degli autori	419



## PRESENTAZIONE

Questo omaggio a Donatella Bremer, che nel 1993 è stata tra i fondatori di *Onomastica & Letteratura* insieme a Maria Giovanna Arcamone e Davide De Camilli, e ne ha rappresentato nel corso degli anni un costante punto di riferimento, nasce come la declinazione più naturale e significativa del progetto originario: raccogliere in un volume saggi che testimoniassero quanto sia ampio l'arco temporale e quanto vario il contesto geografico e culturale delle letterature che rientrano nelle ricerche promosse dall'associazione pisana, celebrandone nel contempo i trent'anni di vita. Coalizzare le energie di molte persone intorno a un tributo offerto alla sua Segretaria – iniziativa promossa in gran segreto dai collaboratori e dagli amici più stretti nel 2022, durante il convegno annuale di *O&L* – e dargli la veste meno formale e accademica consentita dal genere è stato così semplice e gratificante: il solo nome della destinataria ha garantito lo slancio e l'impegno di tutti coloro che vi hanno aderito con entusiasmo.

La miscellanea vuole essere un segno tangibile della riconoscenza, della stima e dell'affetto che proviamo per Donatella, una dimostrazione concreta della nostra gratitudine per la dedizione e la generosità con cui la nostra comune amica ha coinvolto nell'associazione studiosi già affermati o ancora agli esordi. È stata soprattutto lei, con il garbo, l'umanità e il *savoir-faire* che tutti le riconosciamo, a tessere in questi ultimi trent'anni le relazioni con i colleghi che hanno incrociato *O&L* e il suo specifico settore di studi. Con loro, e in particolare con i più giovani – per i quali è stata sempre prodiga di consigli e nei cui confronti ha avuto un atteggiamento di costante protezione – Donatella ha stretto rapporti in cui si rispecchiano la cordialità, il rispetto, ma anche l'incoraggiamento che sprona a migliorarsi, tratti distintivi della sua didattica universitaria.

Sensibilità e curiosità, ricchezza di interessi coniugata alla rara capacità di far dialogare gli studiosi delle più varie discipline, alimentando in tutti la sua stessa passione per il ruolo assolto dai nomi nei testi letterari: senza dubbio sono queste le qualità di spicco nella poliedrica personalità di Donatella. Molti tra coloro che contribuiscono a questo volume

hanno avuto occasione di collaborare con lei e così apprezzarne l'abilità nel guidare e organizzare, con fermezza ed equilibrio, le attività dell'associazione. Ma se l'apertura verso altre discipline le ha consentito di filtrare con particolare acume le proposte altrui, Donatella non ha mai cessato di offrire, con discrezione e modestia quasi eccessiva, spunti di ricerca innovativi nel vivace dibattito sull'autonoma dignità della disciplina onomastica nell'ambito delle espressioni artistiche (si pensi ai suoi studi sull'onomastica del doppio' nel tardo Romanticismo tedesco e nel cinema d'autore del secondo dopoguerra).

La testimonianza di Maria Giovanna Arcamone, storica esponente e decana del gruppo dei fondatori, inaugura la raccolta delineando le tappe di una lunga e proficua collaborazione. Si è voluto poi evitare di disporre i ventiquattro saggi in modo lineare ma anodino, seguendo l'ordine alfabetico dei loro autori, e si è scelto di suddividerli per aree geografiche, rispettando un relativo ordine cronologico all'interno di ciascun settore linguistico: un criterio organizzativo generico, certo il più vistoso, che tuttavia non vuole escludere altri possibili raggruppamenti e percorsi meno scontati, dettati da affinità tematiche e metodologiche o dai nessi che ogni singolo lettore può cogliere in autonomia. Segnaliamo qui solo alcuni fili, che si intersecano e si intrecciano fra le varie sezioni e che ai curatori sono parsi così evidenti, nel raccogliere e rivedere i contributi, da suggerire il titolo della miscellanea.

L'uso di pseudonimi e nomignoli, come *noms de plume* o come vezzo letterario nei confronti delle donne sedotte, è il soggetto che ha ispirato Ana María Cano González (per gli scrittori della letteratura asturiana), Pietro Gibellini e Patrizia Paradisi (due contributi su D'Annunzio che si integrano, e anch'essi metaforicamente s'intrecciano, in modo stimolante); i nomi scelti per i personaggi letterari spesso celano legami profondi con le dinamiche sociali e culturali dell'epoca in cui vive l'autore, come si apprende dai contributi di Giorgio Sale, Dieter Kremer, Rosa Kohlheim, Alberto Casadei e Pasquale Marzano; l'invenzione, la manipolazione e gli artifici, cui i nomi sono esposti nella scrittura di un testo, talora si rivelano essenziali per la ricostruzione storica e filologica della sua genesi o della sua tradizione (Anna Ferrari, Matteo Milani); l'*interpretatio* dell'etimo di un nome – prassi ovvia e ricorrente nel mondo antico che si riverbera anche in suggestioni moderne – non appartiene solo alla consapevole intenzione di un autore, ma si nutre di varie e mutevoli prospettive nel corso della ricezione dell'opera (Maria Serena Mirto, Nunzio La Fauci); i nomi concorrono alla costruzione identitaria dei personaggi letterari, veicolando la memoria culturale

che ne consente l'integrazione sociale, etnica, linguistica (Lorella Sini, Elena Papa, Simona Leonardi ed Eva-Maria Thüne); Dietlind Kremer illustra invece quali soluzioni traduttive siano state scelte in Germania, a partire dalla metà del secolo scorso, per il nome di Pinocchio e per mediare la cultura dell'originale italiano ai giovani lettori tedeschi; l'omissione dei nomi, l'evocazione parziale o reticente di antroponimi e toponimi reali sono strategie al servizio del distanziamento da vicende autobiografiche che danno avvio alla narrazione, relegandole così su uno sfondo volutamente vago e indistinto (Paola Bianchi De Vecchi, Marina Castiglione); il rapporto con le fonti, con un genere letterario, con una forma d'arte che ha altri codici espressivi – come la musica – innesca creazioni onomastiche che oscillano fra prossimità e distanza, tradizione e innovazione (Chiara Benati e Claudia Händl, Grant W. Smith, Luigi Sasso), e si può addirittura constatare come un genere consacrato dal tempo – il bestiario medievale – venga piegato dalla satira a cortocircuiti stranianti e spregiudicati (Francesca Boarini); i nomi di un'opera narrativa, plasmati su un modello al punto da ricalcarne più o meno consapevolmente i tratti in modo speculare, delineano poi una sorta di 'angoscia dell'influenza', più che un rapporto di intertestualità onimica, e si possono inserire nella cornice dell'onomastica del doppio' tanto cara, come abbiamo ricordato, a Donatella Bremer (Volker Kohlheim); sempre in una cornice metodologica innovativa – questa volta legata a categorie linguistiche – i nomi del *Decameron* possono essere visti nella loro dimensione 'diafasica', conati dunque per connotare il contesto comunicativo e relazionale in cui si muovono i personaggi (Leonardo Terrusi). Benché estraneo all'indirizzo dell'onomastica letteraria, il saggio sociolinguistico sui toponimi imposti dai missionari cattolici alla popolazione indigena in una regione del Venezuela (Julia Kuhn e Rafael Eduardo Matos) potrebbe infine offrire spunti utili a linee di ricerca sul *Linguistic Landscape* in opere letterarie che tematizzano la difficoltà d'integrazione fra gruppi etnici, quando il contatto linguistico è condizionato dai rapporti di potere (argomento affrontato, in relazione agli antroponimi come 'marcatori identitari' nella scrittura narrativa, nel contributo di Leonardi e Thüne).

La fase preparatoria del volume ha implicato un serrato scambio di opinioni a distanza tra i promotori dell'iniziativa, con il saldo proposito di non far trapelare il progetto e di lasciarne all'oscuro l'interessata. In particolare, Maria Serena Mirto e Giorgio Sale, con il sostegno costante degli altri curatori, hanno gestito tutti i principali aspetti pratici, dalla raccolta dei saggi ai rapporti con gli autori e con la casa editrice. Proprio

la collaborazione di Gloria Borghini, insostituibile responsabile editoriale, è stata determinante in ogni fase del processo di pubblicazione, affidato alle cure di Isabella De Angelis, competente e sempre disponibile. Sentiamo inoltre il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno consentito che l'iniziativa si potesse realizzare, ad esempio finanziandola attraverso la tabula gratulatoria; siamo anzi consapevoli del rammarico di alcuni degli amici che l'hanno sottoscritta per non aver potuto contribuire con un proprio saggio.

Il ringraziamento più sentito, per il corredo iconografico che accompagna il volume, va infine alle figlie di Donatella, complici discrete della nostra avventura: Elena Buono è l'autrice dell'illustrazione di copertina, che raffigura Penelope intenta a sciogliere i nodi e assicurare saldamente al telaio i fili dell'ordito di *Onomastica & Letteratura*. Ci sembra che questo disegno a china rispecchi con ironia il senso del volume e che Elena abbia colto, da vera professionista della grafica ma con sensibilità filiale, una nota consona al carattere di Donatella. Ad Anna Buono dobbiamo invece la foto del ritratto che precede il frontespizio, opera di un artista a Donatella molto caro, il fratello Riccardo Bremer. Entrambe hanno dunque preso parte in qualche modo al nostro omaggio, cosa che, ne siamo certi, la renderà particolarmente lieta.

Intorno al fulcro delle analisi onomastiche i contributi di svariati germanisti – l'ambito letterario in cui Donatella si è formata e che ha coltivato con risultati di particolare raffinatezza – intrecciano dunque in suo onore un serrato dialogo con italianisti, francesisti, ispanisti, anglisti, linguisti e classicisti, pur nella varietà dei contesti, delle epoche, dei metodi d'indagine. Perché questo ampio ventaglio risultasse più evidente, ciascuno degli autori ha scritto il proprio contributo nella lingua materna, e abbiamo affidato all'inglese veicolare solo le notizie paratestuali (abstract e dati biografici). La raccolta intende suggerire così, almeno in parte, il mosaico di temi onomastici che Donatella Bremer ci ha insegnato a comporre per poterne ammirare l'armonia.

M.S.M. e G.S.

Edizioni ETS  
Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di luglio 2024